

## NOTE DI LETTURA

### *ARTE*

a cura di **Andrea Muzzi**

#### *Vite vissute fra arte e storia dell'arte*

*Mario Di Giampaolo. Scritti sul disegno italiano 1971-2008*, a cura di **Cristiana Garofalo**, Firenze, Edizioni Aida 2010, pp. 447, € 50,00.

*Un metodo per l'antico e per il nuovo. In ricordo di Chiara d'Afflitto*, a cura di **Franca Falletti, Francesca Fiorelli Malesci, Maria Letizia Strocchi**, Firenze, Mandragora 2011, pp. 215, € 22,00.

Il bel libro delle Edizioni Aida di Firenze, presentato durante una vivace riunione nella storica Sala di Consultazione della Biblioteca Marucelliana, dove hanno potuto finalmente prendere parola molti amici e colleghi al seguito di Miles Chappel, Marco Chiarini e Rossella Todros, parte materialmente e simbolicamente da un toccante saluto (*Mario*) di Sylvie Béguin, l'amica e punto di riferimento di molti anni – anche lei ormai purtroppo scomparsa – per poi procedere con una dettagliata, e piuttosto vasta, bibliografia prima di giungere al corpo principale del volume. Una raccolta degli scritti di Mario Di Giampaolo (1941-2008), che da pochi anni ci ha lasciato, costituisce un omaggio alla sua memoria valido e tempestivo, secondo nel tempo soltanto alla iniziativa del Museo Civico di Viadana che gli ha dedicato una delle proprie sale come studioso del pittore Girolamo Bedoli, nato in quella terra, durante una affettuosa cerimonia che ha stretto intorno al discorso di Elisabetta Fadda un gruppo di amici commossi. È proprio nella padana che fiorirono gli studi di Mario, storico dell'arte nato a La Spezia, di origini abruzzesi e vissuto a Firenze, in una incessante e appassionata indagine di musei, chiese, collezioni, molto spesso pionieristica e in circostanze difficili, partendo da località

poco note dove insegnava, guidato da una capacità fuori dal comune di riconoscere tratti stilistici di disegni e dipinti, particolari e lo spessore della qualità da lungo ignorato. Si scorrono dunque i nomi degli artisti che ha contribuito efficacemente a ricostruire e apprezzare: Camillo Boccaccino, I Campi, Bernardino Gatti, il Malosso, per citare i primi lombardi che compaiano nella successione dei saggi ordinata per zone geografiche. Da questi si passa poi a tanti disegni rintracciati e studiati di artisti parmigiani, bolognesi, marchigiani. Ma la sua attività, particolarmente fortunata nella ricostruzione dei vari cataloghi di disegni, non si limitava alla riscoperta di personalità trascurate, ma frequentava i grandi nomi, ad esempio, dell'arte emiliana, con una penetrazione fuori dall'ordinario delle varie vicende artistiche: così sono nati i lavori su Correggio e Parmigianino, le monografie, fino al catalogo per la mostra al Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi (*Parmigianino e il fascino di Parma*) curata nel 2003, centenario della nascita del grande artista, insieme a chi scrive. La presente raccolta di articoli e schede finalmente documenta ad un più vasto pubblico di lettori quello che nel mondo degli studi è ben conosciuto: lo svolgimento di un talento basato su un metodo molto originale, difficilmente ricostruibile, che ha permesso di decifrare dal punto di vista dell'elaborazione grafica molti capitoli della storia dell'arte italiana, un metodo che, fra l'altro, prevedeva con grande generosità lo scambio di pareri con la comunità internazionale degli specialisti, al di fuori delle meschinerie accademiche che Mario sfidava, anche dando fiducia volta volta a giovani non ancora conosciuti e da lui giudicati meritevoli di stima. Al centro del suo modo di operare, che procedeva come si è accennato in maniera spesso imprevedibile, vi era comunque il rapporto fra il disegno e l'opera compiuta e su questo tema Mario curò fra l'ottobre e il novembre del 1987 un memorabile convegno internazionale alla Fondazione Lungarotti di Torgiano (gli Atti del Convegno furono pubblicati nel 1992) per il quale preparò un contributo su Cristofano Roncalli. La lettura di tante osservazioni 'dal vivo' nel campo sterminato di queste indagini dettate dalla 'febbre' della ricerca credo che costituisca uno straordinario punto di partenza per tanti che desiderano seguire, senza pregiudizi di scuola, la stessa strada.

Per onorare la memoria viva di Chiara d'Afflitto (1953-2007) sono stati raccolti saggi e interventi che amici e colleghi le hanno dedicato nella convinzione di aver condiviso per vari tratti della vita ora l'amicizia, ora il gusto, ora la passione per lo studio e la curiosità intellettuale di questa studiosa che formatasi all'Università di Firenze sotto Mina Gregori – la 'nonna' di molti storici dell'arte come l'interessata ha ricordato affettuosamente durante la serata di presentazione del libro alla Galleria dell'Accademia di Firenze –, ben presto era diventata direttrice del Museo Civico di Pistoia dedicando ad esso non soltanto le sue conoscenze, ma anche l'abilità di orga-

nizzatrice e di promotrice di attività culturali in una visione del Museo che non era certo né rigida, né meramente di conservazione. Questi interventi furono presentati durante due giornate di studio a lei dedicate nel novembre del 2008, ad un anno dalla scomparsa, alla Fondazione Roberto Longhi di Firenze e nella Sala Maggiore del Palazzo comunale di Pistoia, davanti ad un pubblico dove si distinguevano i famigliari e gli amici riuniti in quelle sedi che sinteticamente riassumono l'attività di Chiara. In quella occasione i relatori che presentarono il frutto delle loro ricerche spontaneamente introdussero il loro contributo con un ricordo delle esperienze e dei vari periodi passati insieme. Così in un crescendo di partecipazione furono rievocati gli anni di studio, con il loro fervore e la fede nella possibilità, non eroica ma quotidiana, di fondere il più possibile vita e impegno intellettuale; gli studi specialistici sul Seicento fiorentino; le iniziative pistoiesi, da quelle rivolte all'indagine e alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico a quelle non meno intensamente dedicate all'arte contemporanea, dalle mostre di Palazzo Fabroni a tante altre. Il volume, pubblicato con la consueta qualità dalla casa editrice Mandragora (Redazione, progetto grafico e impaginazione di M. Fintoni, A. Paoletti, M. Fantoli e P. Vannucchi), s'intitola *Un metodo per l'antico e per il nuovo* proprio in riferimento a tale ricchezza d'interessi: sulla copertina campeggia una finestra di Palazzo Fabroni che inquadra la pieve di Sant'Andrea 'attraverso' una suggestiva opera di Claudio Parmiggiani (*Dedicato a Giovanni Pisano*) in una vera e propria fusione di 'antico' e 'nuovo'. Così i lavori pubblicati presentano quasi un riflesso virtuoso, o una conferma di tante possibilità di impegno intellettuale che dichiaratamente o meno vengono ricollegate alla significativa presenza di Chiara nelle vite di tanti studiosi: anche per questo credo necessario ricordarli. Si parte con la sezione «Un metodo per l'antico...»: Silvia Ciappi (*Il vetro a Pistoia: tra ricercatezza formale e innovazione tecnica*), Josephine Rogers Mariotti (*Al servizio di Papa Leone: Antonio di Salvi, Galieno ricamatore e Michelangelo orafo*), Monica Bietti (*Un'annunciazione fiorentina in terra magiara*), Andrea Muzzi (*Un nuovo disegno di Gaspare Celio e una questione iconografica*), Roberto Contini (*Un po' del Seicento di Chiara*), Catherine Monbeig Goguel (*L'abilità di Lorenzo Lippi nel disegno*), Giovanni Pagliarulo (*Lorenzo Lippi giovane del Rosselli*), Lisa Goldenberg Stoppato (*Appunti su Lorenzo Lippi in memoria di Chiara*), Lucia Meoni (*Due arazzi ritrovati con le "Storie di Paride" da cartoni di Lorenzo Lippi*), Claudio Pizzorusso (*Sei giochi nel Seicento (con una lettera di Baccio del Bianco)*), Maria Pia Mannini (*Bellezze sacre di Simone Pignoni e una nota per l'allievo Dinozzo Lippi*), Massimiliano Rossi (*Redi e i sileni*), Francesca Petrucci (*Aggiunte al Cieco da Gambassi*), Riccardo Spinelli (*Dipinti inediti di Francesco Bianchi Buonavita e di Giovan Battista Ghidoni a Pistoia*), Carlo Vivoli (*Documenti pistoiesi sul papa Rospì-*

gliosi), Perla Cappellini (*Il Palazzo Pazzaglia. Memorie di una residenza pistoiese*), Laura Dominici (*Episodi del Settecento a Pistoia: gli affreschi della chiesa di San Bernardino da Siena del monastero di San Giorgio*), Angelo Mazza (*Retrosceca di un presunto ritratto di Mozart, fra iconografia musicale e museografia*), Maria Cecilia Mazzi (*Fra conservazione e allestimento. Il caso della "Natività della Vergine" di Sebastiano del Piombo a Santa Maria del Popolo*), Carlo Sisi (*Una nuova acquisizione del Museo Civico di Pistoia: il "Balilla" di Francesco Gandolfi*). «...e per il nuovo»: Ettore Spalletti (*Chiara, e il Novecento pistoiese*), Mauro Panzera (*Il testo d'artista nella lettura di Chiara d'Afflitto*), Giuliano Gori (*Chiara e Giuliano: un laser ideale Celle-Palazzo Fabroni*), Claudio Rosati (*L'officina pistoiese*), Siliano Simoncini (*Testimone del proprio tempo. Chiara d'Afflitto e gli artisti di Palazzo Fabroni*), Alessandro Andreini (*"Hortus conclusus": l'esperienza nella casa-studio di Fernando Melani*), Lucia Fiaschi (*Musei diversi: le case d'artista. Le esperienze di Casa Melani a Pistoia e di Casa Venturi a Loro Ciuffenna*), Gianluca Chelucci (*Venticinque anni di impegno negli istituti culturali pistoiesi. Appunti per una biografia professionale di Chiara d'Afflitto*), Silvia Lucchesi (*Arte e cinema. "Un tranquillo posto di campagna" di Elio Petri (1968)*), Susanne Neuburger (*«RI-CORDARE RI-MUOVERE LE CORDE DEL PASSATO» (Alighiero Boetti). Ricordare Chiara*), Antonio Natali (*Caducità. Gianni Cacciarini, una quindicina d'anni dopo*), Bruno Corà (*Assiomi sulla contemporaneità dell'arte. Da Cennino Cennini a Vincenzo Agnetti*), Franca Falletti (*In viaggio*).